

CERIGNOLA ASCOLI SATRIANO

Pagina a cura
dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Duomo 42,
71042 - Cerignola (Fg)

Telefono: 0885.421572
Fax: 0885.429490
E-mail:
ufficiocomunicazionisociali@cerignola.chiesacattolica.it



In dialogo con il vescovo

Il 14 giugno ricorre il secondo anniversario di ordinazione di mons. Ciollaro
Missione e sinodalità, comunità e presenza: il vocabolario del suo episcopato

DI ANGELO G. DIBISCEGLIA

«Mi incuriosisce la quotidianità di una figura ecclesiale come quella del Vescovo. Come si articola la sua giornata tipo?»: è la domanda - una fra le tante - che Giorgio, adolescente cresimando di Ascoli Satriano, rivolgeva al vescovo Fabio lo scorso 12 aprile. E il Vescovo ricordava che al mattino è impegnato con gli incontri personali, mentre nel pomeriggio e in serata presiede le celebrazioni liturgiche o gli appuntamenti legati al ruolo, dedicandosi anche alla preparazione delle questioni legate alla sua funzione. «Ovviamente - precisava mons. Fabio - non manca la preghiera personale».

È un mese importante il mese di giugno, per la Chiesa di Cerignola-Ascoli Satriano, quest'anno legato al secondo anno di servizio episcopale del vescovo Fabio Ciollaro, ordinato nella basilica di Santa Maria della Vittoria in San Vito dei Normanni, paese della diocesi di Brindisi-Ostuni - sua terra di origine - il 14 giugno 2022, nel trentaseiesimo anniversario di sacerdozio, e dal successivo 29 giugno alla guida della Chiesa locale.

Sono diverse le voci da compilare per comprendere lo spazio ricoperto nel tempo da una diocesi, dove l'episcopato di un vescovo si colloca sempre, pur nella continuità, come una novità, in un atteggiamento di ascolto reciproco che, nel dialogo - termine tipico della più recente asse conciliare - ne esprime l'identità. Alla scuola di tali principi, leggere il vissuto di un vescovo significa incontrare una presenza capace di tradurre in quotidianità la programmazione che, nel caso specifico, abita le pagine delle Note



Il vescovo Fabio con alcuni giovani cresimandi

per un progetto pastorale diocesano per l'anno 2023-2024, intitolate al terzo giorno risuscitato, pubblicate lo scorso settembre. Un dialogo con la comunità diocesana coltivato, nell'ultimo anno, non soltanto durante la visita pastorale, tra i primissimi passi compiuti dal vescovo in diocesi, conclusa in novembre, nelle riflessioni scaturite dal Convegno ecclesiale diocesano (17-19 ottobre 2023), nelle considerazioni della Tre giorni biblica (5-7 feb-

**Il Pastore ai fedeli:
«Manteniamo
e alimentiamo
la fede cristiana»**

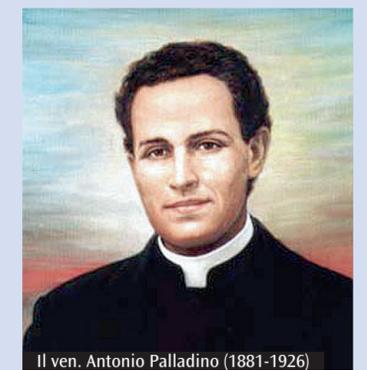
braio 2024) e attraverso le Settimane Palladine che, nelle parrocchie di Cerignola, hanno diffuso l'odore della santità del venerabile Antonio Palladino, ma

alimentato anche dalle «Missioni popolari» che, con Orta Nova (29 settembre-8 ottobre), hanno abbracciato i paesi di Carapelle, Ordona, Stornara e Stornarella (17-25 febbraio 2024) e che coinvolgeranno, dopo Ascoli Satriano (27 giugno-6 luglio 2024), la città di Cerignola (2025). Si colloca nella prospettiva dialogica anche la lettera, datata 24 gennaio 2024, indirizzata dal Vescovo «Ai fedeli della diocesi» al termine della due-giorni di fraternità e di

formazione vissuta dai presbiteri diocesani a Napoli, dove lo stile sinodale è emerso nel sottolineare che «l'armonia tra i sacerdoti e la loro formazione permanente devono stare a cuore anche a voi». Né è mancata la voce del Vescovo in una zona particolarmente difficile dal punto di vista sociale, spesso presente fra le colonne della cronaca quando, in vista della celebrazione della Pasqua, mons. Fabio ha individuato nel «passaggio» un'occasione preziosa per sostituire al fetore del malaffare «con lo spaccio della droga, con la cannibalizzazione delle auto rubate, con l'assalto ai portavalori e con le altre tristi specialità della criminalità locale» il profumo di una esistenza rinnovata, «di chi mantiene e alimenta la propria fede cristiana, sforzandosi di essere coerente», nella convinzione che «Tutti possiamo cadere, tutti possiamo rimetterci in piedi».

Non è stato, quindi, un caso se al termine della visita ad limina Apostolorum, che ha coinvolto l'episcopato pugliese dal 15 al 19 aprile culminando nell'incontro con papa Francesco, il vescovo Fabio, ricordando quell'evento, nel messaggio indirizzato alla diocesi, a proposito del Santo Padre, ha scritto: «Per un'ora e mezza ci ha dato la possibilità di porgergli le domande e di manifestargli liberamente quello che volevamo dirgli. (...) Traendo spunto da ciò che ognuno di noi gli diceva, papa Francesco esprimeva le sue considerazioni e pure rispondeva alle domande, sottolineando ciò che gli premeva maggiormente e sostenendoci nella nostra missione di vescovi nel mondo di oggi». Nella quotidianità, come chiedeva Giorgio. Auguri, Eccellenza Reverendissima!

TESTIMONI



**Don Palladino,
il prete leonino
fautore dell'unità**

È stato don Giuseppe Ciarcio, parroco della chiesa di San Domenico in Cerignola, ad introdurre ai numerosi presenti in cattedrale, lo scorso 15 maggio, la figura di don Antonio Palladino, suo predecessore, in occasione della celebrazione eucaristica presieduta dal vescovo Fabio Ciollaro, con la partecipazione del clero diocesano e delle religiose della Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento, nel novantottesimo anniversario della nascita al cielo del sacerdote, dichiarato «venerabile» dal Dicastero delle Cause dei Santi il 10 dicembre 2010.

Palladino, nato nel 1881 a Cerignola, dopo la formazione teologica fra le stanze del seminario vescovile di Ascoli Satriano e l'Istituto Apollinare di Roma, fu ordinato presbitero nel 1905. Giovane fra i giovani con la fondazione dell'oratorio festivo intitolato a san Giovanni Bosco, fu parroco dal 1909 della chiesa di San Domenico, in una zona della città segnata da forti tensioni sociali, grandi problemi economici, profondo anticlericalismo e radicata indifferenza religiosa.

In quel contesto don Antonio promosse numerose diverse attività pastorali, centrate sull'adorazione del sacramento eucaristico e sulla venerazione del pontefice. Furono trentadue le associazioni che proiettarono la chiesa di San Domenico verso la formazione della gioventù e la realizzazione di opere caritative. Nel 1924 diede vita a un istituto di religiose che, tre anni dopo la morte del sacerdote, divenne con il titolo di «Congregazione delle Suore Domenicane del Santissimo Sacramento» di diritto diocesano. Annunciando il vangelo con gioia e convinzione, Palladino testimoniò la spiritualità eucaristica e l'impegno caritativo. A tal proposito, e per il suo forte interesse verso le esigenze della comunità, fu da molti considerato il «Don Bosco» di Cerignola.

Nell'estate del 1924 il Venerabile accusò i primi sintomi di una malattia che, in pochi anni, lo avrebbe consumato. Il 15 maggio 1926 si addormentò nel Signore. Immensa fu la partecipazione del clero e della popolazione al suo funerale.

Aspetti biografici ripresi dal vescovo Fabio e interpretati alla luce del vangelo del giorno, «Ut unum sint», durante l'intervento omiletico, individuando nel Palladino il sacerdote dell'unità, capace di divenire ineludibile punto di riferimento per i ceti più bassi della Cerignola di inizio Novecento, alla scuola delle «cose nuove» ispirate dall'allora recente magistero di papa Leone XIII.

L'invito alla preghiera per la beatificazione del Venerabile e il grazie del pastore della Chiesa locale alle suore domenicane, che perpetuano nell'oggi il testamento spirituale e sociale del Palladino, hanno concluso la celebrazione.

Angiola Pedone

I tanti piccoli devoti di Lourdes

Si è concluso lo scorso 22 maggio il pellegrinaggio dei piccoli a Lourdes organizzato dall'Unitalsi con la partecipazione, fra gli altri, dell'assistente della sottosezione della diocesi di Cerignola-Ascoli Satriano, don Antonio Miele. Due convogli partiti dal sud il giovedì precedente hanno attraversato l'Italia sul versante adriatico e su quello tirrenico, raggiungendo la Grotta di Massabielle. Protagonisti di questo pellegrinaggio sono stati i bambini, accompagnati dalla loro mascotte Pinocchio. Saliente l'intreccio tra la storia del burattino e quella di Bernadette e il messaggio finale, il cambiamento e la trasformazione, possibili anche per i più restii se ognuno apre il cuore a Maria. Molti i volontari coinvolti in questo pellegrinaggio che hanno arricchito



Un momento del pellegrinaggio

le giornate di sorrisi, amore e tanta dedizione. Il pellegrinaggio ha visto i bambini partecipare in prima persona a momenti solenni come la messa internazionale, la processione eucaristica e la processione con i flambeaux. Elemento emblematico è stata l'acqua, nella grotta delle apparizio-

ni, l'acqua delle fontanelle davanti al santuario dove in tanti, con profonda dedizione, si fermano per bere. Molti sono stati anche i momenti ricchi di condivisione e di preghiera. È stato un viaggio ricco di speranza per chi ha portato con sé la sofferenza e la malattia e ha riposto le proprie preghiere nelle mani di Maria. Un luogo che, seppure visitato da migliaia di fedeli tutti i giorni, individua nella Grotta di Massabielle il cuore del raccoglimento personale per la preghiera. Lourdes è un cammino di conversione che va compiuto giorno per giorno. In quei luoghi ho avuto la possibilità di sperimentare la possibilità di aiutare gli altri, la gioia che ciò ti restituisce, insieme alla grande forza che ricevi da coloro che sono in difficoltà.

Annarita Sabetta

Baturi e Battaglia a Cerignola

«Lasciamoci evangelizzare dalla libertà di Antonio»: è questo il tema che sta guidando la tredicina in onore del Santo di Padova che confluirà, il 13 giugno, nella festa del titolare dell'omonima chiesa parrocchiale in Cerignola. All'interno dei festeggiamenti organizzati dal parroco, mons. Carmine Ladogana, e da Gerardo Leone, priore della confraternita di Santa Maria della Pietà, due appuntamenti caratterizzeranno il cammino della comunità: martedì, 4 giugno, alle ore 18, sarà Sua Ecc. Rev.ma Mons. Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei, a presiedere la celebrazione eucaristica che anticiperà la preghiera di benedizione del nuovo oratorio parrocchiale; martedì, 11 giugno, alle ore 18,30, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Domenico Battaglia, arcivescovo metropolitano di Napoli, interverrà sul tema *Antonio da Padova, la libertà e l'amore verso i poveri*. La preghiera del Transito del Santo sarà guidata il 12 giugno, alle ore 20,30, da fr. Luigi Calderoni ofm cap., mentre nel giorno della festa, Sua Ecc. Rev.ma Mons. Fabio Ciollaro, vescovo diocesano, presiederà la Messa alle ore 10,30.

Anna Lieggi

ORDINAZIONE

Un nuovo presbitero

Sabato, 29 giugno, nella solennità dei santi Pietro e Paolo, nella cattedrale di Cerignola, durante la celebrazione eucaristica che avrà inizio alle ore 19,30, il vescovo Fabio ordinerà presbitero il diacono Pasquale Strafezza.

Pasquale ha avviato il suo percorso vocazionale nella chiesa di San Gioacchino con la guida spirituale dell'allora parroco don Vincenzo Alborea. Nel 2015 è entrato nel Pontificio Seminario Regionale «Pio XI» di Molfetta per trascorrere l'anno propedeutico e frequentare il biennio filosofico. Nel 2019 si è trasferito ad Anagni nell'Istituto Teologico Leoniano. Nello stesso periodo ha prestato servizio pastorale nella concattedrale di San Paolo Apostolo in Alatri. L'ordinazione diaconale dello scorso 12 settembre ha anticipato il suo ulteriore periodo di formazione trascorso a Roma. Il neo sacerdote presiederà la prima messa domenica, 30 giugno, alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di San Gioacchino.

Giuseppe Galantino



L'incontro in cattedrale (Foto Cristo Re)

**Consegnato dal vescovo Fabio
il mandato agli animatori:
«Per voi il tempo estivo sarà
un'occasione di impegno,
condivisione e servizio»**

Verso l'estate: talenti in animazione

Mercoledì 29 maggio, alle ore 20,30, nella cattedrale di Cerignola, il vescovo Fabio Ciollaro ha conferito il mandato ai numerosi animatori ed agli altrettanti educatori delle attività estive, che prenderanno il via nelle prossime settimane all'interno delle diverse realtà parrocchiali. Il termine «gest» è la sintesi delle parole «gruppo» ed «estate»: trascorre l'estate in gruppo per moltissimi bambini, giovani, adolescenti e per le loro famiglie, ma anche per gli adulti responsabili dell'organizzazione, costituisce un'attività di animazione del tempo libero, che nasce per offrire un'occasione di intrattenimento estivo per i più piccoli, ma che diventa per molti esperienza di fede e di amicizia. Lo ha ricordato il Vescovo nell'introduzione del momento di preghiera con gli animatori: «Il tempo estivo sarà per voi occa-

sione bella e grande di impegno, condivisione e servizio. Desidero benedirvi e ringraziare il Signore per i tanti talenti posti in voi. Al vostro entusiasmo e alla vostra intelligenza la Chiesa affida i suoi figli più piccoli e prega per voi perché siate ogni giorno testimoni di una fraternità e di una bellezza che possono fare la differenza». A fare da guida alle riflessioni del vescovo Fabio è stata la parabola dei talenti, dal Vangelo di Matteo, meditata dopo la lettura dei salmi. Al momento del conferimento del mandato, ogni giovane si è impegnato ad assumersi «la responsabilità di essere un buon animatore», considerando quella del gest una preziosa occasione per «scoprire le mie doti e per metterle in gioco al servizio dei più piccoli», nella consapevolezza che «il mio impegno da solo non basta: chiedo al Signore di aiutare me e i miei amici».

Passione per l'esperienza da compiere, attenzione al bene dei piccoli, puntualità negli incontri, coinvolgimento nelle attività, collaborazione nella realizzazione, relazione con gli altri, partecipazione alla creatività diventano, quindi, i punti di forza di un impegno che i giovani presenti hanno assunto con serietà, consapevoli di non essere soli in questo cammino perché accanto a loro ci sono sempre delle preziose guide: gli adulti formatori e i parroci.

Al termine della preghiera, il vescovo Fabio ha consegnato a ciascun animatore un tau, un piccolo pendente a forma di croce da portare al collo, segno dell'importanza della missione e simbolo dell'amore di Cristo che accompagnerà tutti e ciascuno nella quotidianità di questa bella avventura.

Rosanna Mastroserio